

Programmi e candidati

In tre per la segreteria
Tre idee diverse di Pd
Roberta Pinotti, Rosy Bindi e Marta Meo ne discutono con l'Unità

Verso le primarie

Si è distinta subito per i toni accesi la nuova campagna che, da qui a ottobre, attraverso congressi di circolo, Convenzione nazionale e primarie, porterà all'elezione del nuovo segretario del Pd. I tre principali candidati stanno ancora mettendo a punto i dettagli dei programmi con i quali si presenteranno a iscritti ed elettori, e le squadre, seppur già abbozzate, sono ancora in via di perfezionamento.

Intanto appaiono sufficientemente definite le strade che i tre andranno a percorrere. Spiega Roberta Pinotti, sostenitrice della mozione per Franceschini segretario, che le intuizioni tracciate da Walter Veltroni al Lingotto poco più di due anni fa, restano valide per il Pd che deve intendersi come «un grande partito riformista che non pensi di rappresentare la società in modo settoriale, ma parli in modo allargato agli italiani, senza contrapporre lavoratori e imprenditori».

Rosy Bindi, che alle precedenti primarie si era contrapposta proprio a Walter Veltroni, sostiene oggi il candidato Bersani, nemmeno ha dubbi: «Abbiamo bisogno di costruire un partito vero e radicato, in cui gli iscrittientino sul serio. Un partito con una chiara visione dell'Italia, alternativa alla destra, con un moderno programma di sinistra che nasce dall'Ulivo».

Marta Meo è invece colpita dalla libertà di azione che potrebbe avere nel partito una figura come quella del senatore Ignazio Marino: «Essendo lui un candidato non supportato da correnti, non ha nessuno che gli dice su questo tema devi dire questo o quello».

INTERVISTE A CURA DI
ANDREA CARUGATI e MARIAGRAZIA GERINA

Il segretario

**Un passato Popolare
un presente Democratico**

DARIO FRANCESCHINI

50 ANNI

SEGRETARIO DEL PD

■ Dario Franceschini, da sempre vicino all'area popolare, fu tra i fondatori della Margherita. Numero due nel ticket con Walter Veltroni che vinse le primarie pre-elettorali, gli è succeduto il 21 febbraio 2009 ottenendo 1.047 voti dall'Assemblea nazionale. Dalla sua parte conta, tra gli altri, Veltroni, Fassino, Marini, Fioroni, Rutelli, Zanda, Seracchiani, Pinotti, Melandri e Damiano.



Il ministro

**Il riformista che ha fatto
le liberalizzazioni**

PIERLUIGI BERSANI

57 ANNI

RESPONSABILE ECONOMIA DEL PD

■ Nato a Bettola, in provincia di Piacenza, da una famiglia di artigiani. Di estrazione comunista, è stato consigliere regionale e poi Presidente della Regione Emilia-Romagna. Diverse volte ministro (Industria, Trasporti, Attività Produttive), ha dalla sua, tra gli altri, D'Alema, Bindi, Enrico Letta, Penati, Martina, Caronna, Pollastrini.



Il chirurgo

**Entra in politica tardi
ma da protagonista**

IGNAZIO MARINO

54 ANNI

SENATORE PD E CHIRURGO

■ Chirurgo specializzato in trapianti d'organo, approda alla politica, dopo aver collaborato con Italiaeuropei. Nel 2006, da indipendente nei Ds, è eletto senatore. Con lui Giuseppe Civati, la squadra del Lingotto e anche Bettini («Ma il mio è un contributo ideativo»), Marta Vincenzi e il senatore Casson. Corteggiatissimo Chiamparino.



Intervista a

Roberta Pinotti

«L'intuizione
del Lingotto
resta ancora
valida»

In questi due anni ci sono stati degli errori, ma il Pd del Lingotto resta un'intuizione giusta: il Pd non deve essere solo la somma dei

Intervista a

Rosy Bindi

«Non bastano
i leader, Bersani
costruirà
un partito vero»

Abbiamo bisogno di costruire un partito vero e radicato, in cui gli iscrittientino sul serio», di-

Intervista a

Marta Meo

«Rinnovare
e discutere
sempre con chi
vuole farlo»

In tanti ci dicono che stanno andando a iscriversi perché con questa candidatura hanno ritro-